

La forza delle reti locali: modelli di tutela e di sostegno femminile

Dai kit anti-drink spiking nelle farmacie di Roma fino ai percorsi di reinserimento professionale. Così prevenzione e autonomia economica diventano leve strategiche per supportare le donne

■ Bianca Spada

Dai kit anti-drink spiking nelle farmacie di Roma ai percorsi di reinserimento professionale promossi: così prevenzione e autonomia economica diventano leve strategiche per proteggere e sostenere le donne.

La Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne ha riportato l'attenzione su un fenomeno che in Italia mantiene dimensioni allarmanti, con effetti sociali ed economici sempre più evidenti. Secondo l'ISTAT, il 31,5% delle donne tra i 16 e i 70 anni, pari a quasi 6,8 milioni di persone, ha subito una forma di violenza fisica o sessuale: il 21% ha subito una violenza sessuale e il 5,4% uno stupro o tentato stupro. Nei primi mesi del 2024 la violenza domestica è aumentata del 23% e i reati connessi agli atti persecutori del 18%. Per il Paese il costo sociale supera i 17 miliardi l'anno tra sanità, welfare e perdita di produttività, mentre per molte vittime l'abuso porta con sé anche la perdita dell'autonomia economica: circa la metà delle donne che subiscono violenza non dispone più di un reddito proprio e viene risucchiata nel cosiddetto "trend del caregiving", che le confina in ruoli subalterni e non coerenti con le loro competenze, alimentando una dipendenza che rende più difficile uscire dalla spirale della violenza.

È in questo contesto che si colloca l'iniziativa promossa da Federfarma Roma e dall'associazione Farmaciste Insieme, che nel mese di novembre ha deciso di distribuire gratuitamente nelle farmacie della Capitale i kit rapidi per individuare sostanze stupefacenti inserite di nascosto nelle bevande, un tentativo di contrastare il drink spiking, fenomeno ancora poco monitorato ma in crescita, che sfrutta sostanze come GHB o chetamina per annullare la volontà della vittima. I test CYD - Check Your Drink consentono una verifica immediata tramite il cambio di colore della card e, secondo i dati tecnici, rilevano con un'accuratezza fino al 98% le principali droghe usate negli abusi. La campagna, intitolata «Il consenso non si scioglie in un drink», è stata costruita con una rete di associazioni

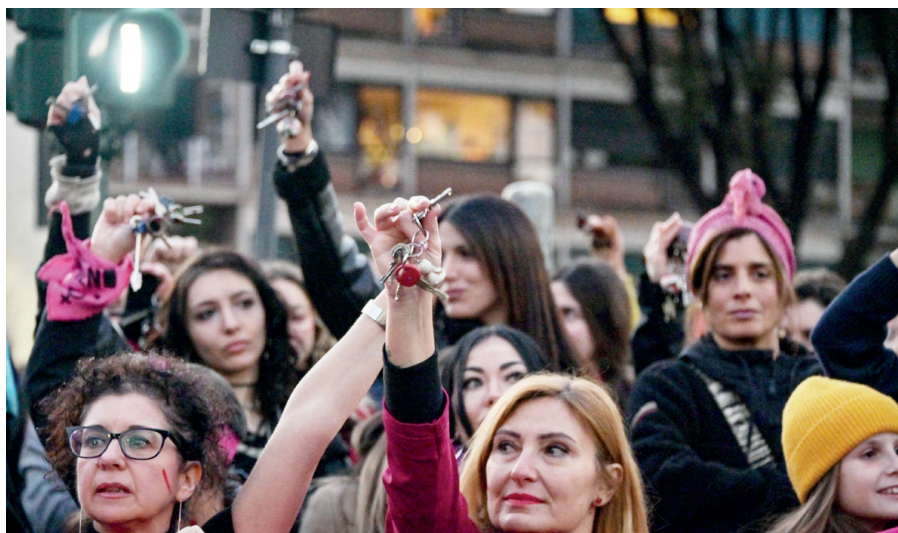
attive nel sostegno alle donne - da Telefono Rosa a Differenza Donna, fino alla Casa delle Donne Lucha y Siesta e Ponte Donna - e punta a portare la prevenzione nei luoghi di prossimità, sfruttando la presenza capillare delle farmacie come primo presidio sociale sul territorio. «Informazione e strumenti utili possono salvare una serata e talvolta la vita», ha osservato il presidente di Federfarma Roma Andrea Cicconetti, ricordando che rendere più accessibili dispositivi semplici può aiutare le persone a riconoscere situazioni di rischio e favorire una maggiore consapevolezza anche nelle comunità maschili.

Se la prevenzione è il primo passo, l'autonomia economica è ciò che permette davvero alle donne di non tornare indietro. È in questa direzione che si muove la Fondazione VINCI,

orientando una parte rilevante delle proprie iniziative sociali su progetti capaci di trasformare la protezione in opportunità. Tra questi c'è «Ri-VINCita di Genere», realizzato con la Casa delle Donne Lucha y Siesta e la piattaforma Carriere.it, che offre formazione e supporto professionale a chi esce da relazioni violente e deve ricostruire competenze e indipendenza. La Fondazione sostiene anche l'Associazione LULE, impegnata nell'integrazione di vittime da tratta e sfruttamento sessuale, dove fragilità economica e vulnerabilità sociale si intrecciano e rendono essenziale un percorso stabile. Questo impegno trova continuità anche all'interno di VINCI Energies Italia, che sta lavorando per ridurre il divario di genere in un settore tradizionalmente tecnico. Programmi come il «VEI Adoption Program»,

dedicato all'ingresso delle donne nelle discipline STEM, e il percorso verso la Certificazione di Parità di Genere avviato con Axians tramite il progetto «Axians Be Equal», puntano a rendere più accessibile la crescita professionale femminile e a strutturare politiche interne più trasparenti. Interventi diversi, ma con un filo comune: creare le condizioni perché chi esce dalla violenza possa davvero costruire un futuro autonomo, dentro e fuori il mercato del lavoro.

La prevenzione che entra nei luoghi quotidiani, come le farmacie, e i percorsi di autonomia economica costruiti intorno alle storie delle donne mostrano come territori e imprese possano incidere sul modo in cui il Paese affronta la violenza di genere. Da una parte c'è la protezione immediata, concreta, che aiuta a riconoscere un rischio e ad evitarlo; dall'altra c'è il tentativo di creare condizioni materiali che permettano di partire davvero, restituendo continuità professionale e stabilità economica. In un contesto in cui la violenza resta una delle emergenze sociali più diffuse e costose, questi due modelli indicano che il contributo del settore privato può essere più strutturale che simbolico: interventi capaci di produrre possibilità, e non solo testimonianze, che nel tempo rafforzano la resilienza delle comunità e ampliano gli spazi di libertà per chi esce dalla violenza.



■ Beatrice Telesio di Toritto

Il Fisco italiano accelera sulla trasformazione digitale, sostenuto da numeri che indicano un cambio di passo strutturale. Secondo l'Osservatorio CPI, tra il 2018 e il 2022 l'evasione complessiva è scesa da 105,8 a 92,6 miliardi, con un recupero di oltre 13 miliardi anche grazie alla fatturazione elettronica e ai sistemi di tracciamento.

Sul fronte dei bonus edilizi, tra il 2021 e il 2025 l'Agenzia delle Entrate ha esaminato circa nove milioni di comunicazioni, bloccando quasi otto miliardi di crediti inesistenti. Parallelamente cresce la compliance spontanea, mentre il VAT gap ha recuperato più di 20 punti in un decennio secondo le stime europee. Un'evoluzione resa possibile da un'infrastruttura che oggi integra oltre 200 banche dati gestite da Sogei, attraversate da flussi imponenti: mille ricette elettroniche al secondo, 2,5 miliardi di fatture l'anno, decine di miliardi di transazioni incrociate. Questo patrimonio alimenta la nuova piattaforma di consultazione semplificata, progettata per unificare normativa, prassi e giurisprudenza - oltre 230mila articoli complessivi - riducendo gli oltre diecimila interpellanti annui.

In questo quadro si inserisce il convegno «I sistemi informativi del Fisco per il contrasto all'evasione fiscale», promosso martedì 25 novembre alla Camera del Senato dalla Commissione di vigilanza sull'Anagrafe tributaria. Il viceministro Maurizio Leo ha richiamato i progressi della delega fiscale e

Il Fisco digitale spinge sulla trasformazione. Controlli preventivi, più dati e tax gap in calo

Con l'evasione in calo di 13 miliardi e quasi 8 miliardi di crediti bloccati, arriva il confronto alla Camera tra istituzioni, Sogei, Agenzia delle Entrate e operatori fiscali per definire la nuova architettura digitale



la necessità di «lavorare ex ante», mentre il presidente della Commissione Maurizio Casasco ha sollecitato un equilibrio stabile tra efficacia dell'accertamento e tutela dei diritti. Per il vicepresidente Giulio Centemero la qualità dei dati richiede una governance trasparente, soprattutto rispetto a un quadro regolatorio europeo ancora disomogeneo.

Sul piano tecnologico, l'Amministratore Delegato di Sogei, Cristiano Camarsa, ha evidenziato come l'architettura digitale del Fisco si fonda su banche dati completamente interoperabili e protette da livelli di sicurezza «ad anelli concentrici». La sicurezza è «la base per garantire l'accesso ai dati da parte di cittadini, imprese e amministrazioni». L'intelligenza artificiale è già ope-

rativa su sentenze tributarie e sulla consultazione semplificata, ma sempre con un presidio umano: il «human in the loop» che interpreta e valida i risultati.

Una linea confermata dal direttore dell'Agenzia delle Entrate, Vincenzo Carbone, secondo cui l'evasione «si previene» e l'AI è efficace solo se «governata dall'essere umano», escludendo modelli

generativi e raccolte indiscriminate di dati online. L'interoperabilità consente oggi di incrociare in pochi istanti informazioni che in passato richiedevano mesi, ma il giudizio finale resta al funzionario, principio considerato essenziale per preservare proporzionalità e fiducia. L'evoluzione in corso indica un Fisco sempre più orientato a prevenzione, interoperabilità e uso mirato dei dati. La continuità di questa traiettoria sarà determinata dalle scelte legislative dei prossimi mesi, chiamate a trasformare innovazione e sicurezza in un asset stabile per la crescita e la sostenibilità dei conti pubblici.

EVASIONE IN CALO

Tra il 2018 e il 2022 l'evasione complessiva è scesa da 105,8 a 92,6 miliardi, con un recupero di oltre 13 miliardi anche grazie alla fatturazione elettronica e ai sistemi di tracciamento.